

TRE INCONTRI IN DIOCESI PER CAPIRE, RIFLETTERE, GIUDICARE

I.A.: il futuro è già qui!

I cristiani, e non solo, davanti ai segni dei tempi

IVREA – Il tema della Intelligenza Artificiale (IA) è divenuto rapidamente pervasivo nell'ambito dell'informazione di massa, suscitando, come prevedibile, due atteggiamenti contrapposti: coloro che, partendo da un eccessivo sospetto, rifiutano a priori questo sviluppo tecnologico, e coloro i quali, non soffermandosi troppo su una riflessione di tipo etico sulle implicazioni che l'IA può avere sul vissuto delle persone, esigono un suo sviluppo senza limiti. In questa polarizzazione, generata forse a causa di approssimazioni divulgative, anche i cristiani sono chiamati ad elaborare una propria riflessione matura e adulta perché chiamati a leggere i segni dei tempi e a mettersi in dialogo con il presente e contribuire a dirigere la società verso la giustizia e la pace.

L'Ufficio per le Comunicazioni Sociali della Diocesi di Ivrea, nell'ambito del proprio mandato, organizza una conferenza sul tema dell'IA per aiutare un pubblico ampio e non necessariamente "addetto ai lavori" a comprendere cosa essa effettivamente è, come funziona sotto il profilo tecnologico, quali domande porre per riflettere eticamente sul fenomeno per giungere ad una valutazione di significato sul suo impiego, e come questa stia trasformando il

quotidiano delle persone.

La conferenza-incontro, replicata su tre sedi diverse per permettere la più ampia partecipazione del pubblico proveniente dalle varie parti della Diocesi, si terrà l'11 maggio al Teatro dell'Oratorio di Rivarolo in Via Fiume 15, il 18 maggio al Teatro Carletti di Chivasso in Via don Dublino 12 e infine il 25 maggio al Museo Diocesano di Ivrea in Via Varmondo Arborio 28. Tutti gli incontri inizieranno alle 10 per terminare alle 12.

Sinteticamente l'obiettivo della conferenza è quello di fornire le principali chiavi interpretative del fenomeno dell'IA per meglio comprenderla nella sua effettiva natura e portata e le implicazioni nel vissuto quotidiano personale e lavorativo. I tre grandi blocchi di intervento saranno: la riflessione cristiana, aspettative e limiti dell'IA; l'IA e la produzione dei contenuti, metodi e strumenti; l'IA, relazione e conoscenza, raccontare con il cuore e la tecnologia. Partendo dal delimitare l'oggetto di ricerca (l'IA) definendolo attraverso un sintetico excursus storico e l'analisi tecnologica, si passerà a costruire la cornice etica cristiana necessaria per una valutazione dello sviluppo e applicazione dell'IA, delle potenzialità di questa tecnologia, delle giuste aspettative e dei limiti critici

intrinseci e derivati dall'uso insipiente da parte dell'uomo. Questa prima unità di contenuto ha lo scopo di gettare i fondamenti conoscitivo-riflessivi per iniziare a mettere ordine alle nozioni già note e a fornire la corretta griglia di comprensione etica per analizzare autonomamente il tema.

Al primo blocco si aggiunge la seconda unità di contenuto finalizzata all'approfondimento tecnologico sul funzionamento dell'IA. Per eliminare i falsi miti che porrebbero l'IA quasi al limite della "magia" per cui potrebbe fare tutto in autonomia soppiantando la componente umana dal processo creativo-lavorativo, risulta utile mostrare i metodi e le strategie di utilizzo e gli strumenti oggi disponibili per la generazione di contenuti (testo, immagini, video, ecc...) evidenziando i pregi e i difetti degli artefatti prodotti (in ordine al processo produttivo, alla qualità finale, alle implicazioni etiche del concetto di "verità").

A conclusione percorso, si inserisce la terza unità di contenuto che avrà come obiettivo quello di far comprendere il rapporto tra uomo e digitale nello specifico contesto della relazione, della trasmissione della conoscenza e del sapere (anche di fede) e dell'informazione.

LA DIOCESI DI IVREA SI INTERROGA...

Dall'intelligenza umana all'intelligenza artificiale una rivoluzione annunciata

E adesso, che fare?

Una conferenza per capire il fenomeno e riflettere sulle implicazioni nel nostro quotidiano

prof. ANTONIO SACCO / prof. ANDREA TOMASI
LA RIFLESSIONE CRISTIANA: ASPETTATIVE E LIMITI DELL'IA

dott. NICOLA MICELI
L'IA E LA PRODUZIONE DEI CONTENUTI: METODI E STRUMENTI

direttore UCS CARLO MARIA ZORZI / dott. CHRISTIAN PAROLO
L'IA, RELAZIONE E CONOSCENZA: RACCONTARE CON IL CUORE E LA TECNOLOGIA

11 MAGGIO 2024
ORE 10-12
TEATRO DELL'ORATORIO
VIA FIUME 15
RIVAROLO C.SE

18 MAGGIO 2024
ORE 10-12
TEATRO "B.A. CARLETTI"
VIA DON DUBLINO 12
CHIVASSO

25 MAGGIO 2024
ORE 10-12
MUSEO DIOCESANO
VIA VARMONDO 28
IVREA

EVENTO GRATUITO APERTO A TUTTI

PROMOSSO E ORGANIZZATO DA:
DIOCESI DI IVREA
UFFICIO PER LE COMUNICAZIONI SOCIALI

IN COLLABORAZIONE CON WEB CATTOLICI

Risveglio
popolare
MEDIA PARTNER

Inquadrandolo il ragionamento sulla centralità dell'uomo, si cercherà di capire come è possibile oggi "raccontare" compiutamente se stessi, come fare comunità viva (anche credente), come trasmettere conoscenze, saperi e prospettive interpretative del mondo attraverso gli strumenti della comunicazione digitale e l'IA.

La partecipazione è gratuita e aperta a tutti. I relatori chiamati a portare il loro contributo di

formazione saranno il professor don Antonio Sacco, docente della Facoltà teologica di Torino ed esperto di IA; il professor Andrea Tomasi, docente dell'Università di Pisa e consigliere di Web Cattolici; il dottor Nicola Miceli, informatico ed esperto di marketing digitale; il dottor Christian Parolo, insegnante e vice-responsabile dell'Ufficio Comunicazioni Sociali diocesano.

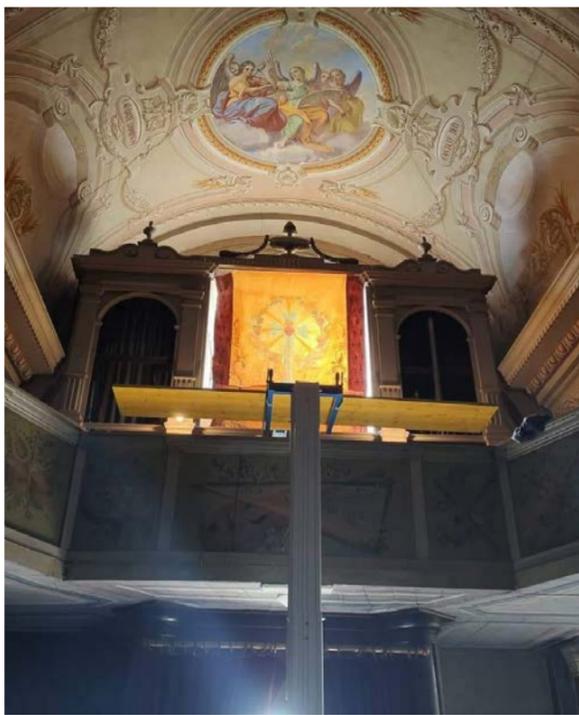
c.m.z.

Castelnuovo Nigra: si inaugura il restaurato organo della parrocchiale

CASTELNUOVO NIGRA – Martedì 30 aprile alle 21 si terrà il Concerto Inaugurale del restaurato organo a canne della chiesa parrocchiale di San Sebastiano Martire a Castelnuovo Nigra. Nella serata verranno portati i saluti del vescovo monsignor Edoardo Cerrato, e il parroco don Angelo Rapuano impartirà la benedizione allo strumento, recentemente restaurato dalla ditta Alessandro Rigola di Biella.

Realizzato nel 1912 dall'organaro Giuseppe Lingua di Torino, lo strumento fu inaugurato e collaudato dall'organista Don De-Venz della casa salesiana di Cuornè e venne poi riformato da Alfredo Cordone nel 1926 secondo gli stilemi dettati dalla riforma Cecilianica. Seppur di dimensioni contenute, lo strumento ha avuto da sempre un importante ruolo nella comunità parrocchiale del paese: ha accompagnato per più di un secolo la storica Cantoria parrocchiale che da tempo immemore presta servizio a Castelnuovo Nigra e ha visto alternarsi ai tasti e ai pedali vari organisti della zona come Pietro Benone, Alfredo Ghiringhella e don Sandro Giovannone.

I lavori di restauro, iniziati a settembre 2020, sono stati resi possibili in virtù di un contributo della C.E.I., con il supporto della generosità dei parrocchiani e grazie all'interesse dei vari parroci che si



sono susseguiti negli ultimi anni nella parrocchia di Castelnuovo Nigra.

Nella serata di martedì prossimo sarà possibile ascoltare il suono dell'organo a cui si accingerà il maestro Sandro Frola, con l'intervento corale della cantoria parrocchiale diretta dal maestro Andrea Rolando e di un gruppo di voci soliste, oltre che dalla presenza di un quartetto di ottoni.

È dunque calorosamente rivolto a tutti l'invito a partecipare alla serata, per rendere il giusto omaggio a questo patrimonio storico del paese di Castelnuovo Nigra e dell'intera Valle Sacra.

d.b.

Grande festa a Montalenghe per gli anniversari di nozze di dieci coppie

MONTALENGHE – È stata una giornata di grande letizia per la comunità parrocchiale di Montalenghe quella di domenica 21 aprile: dieci coppie, e le loro famiglie, hanno celebrato gli Anniversari di matrimonio durante la Santa Messa delle 10.

"Celebriamo gli Anniversari ed è una gioia grande – ha detto il parroco don Ugo Lodi accogliendo i festeggiati –. Avete costruito una vita assieme: è bello vedere queste coppie che hanno costruito una famiglia fra sacrifici, pazienza e perdono vicendevole, poiché tanti anni insieme non sono tutte rose e fiori. L'amore si consuma quando si fa più fatica, ma non finisce: va curato e protetto come una piantina, è come il vino che più invecchia e più diventa buono. L'esempio è sempre la fedeltà di Dio, che è comunità d'Amore ed è Eterno". Gli sposi hanno partecipato attivamente al rito fra letture, offertorio e preghiera finale. Il parroco ha stretto le loro mani e donato omaggi tramite le mani innocenti di bambini. Con una supplica particolare: "Noi ti

preghiamo, nell'anniversario del nostro matrimonio, perché il nostro amore sia fedele, forte. Liberaci dall'egoismo e aiutaci a volere sempre più profondamente il bene l'uno dell'altro. Rinnova in noi la tua Grazia Sacramentale e la benedizione che in quel giorno ci hai dato: la nostra famiglia sia una piccola Chiesa. Amen".

Quindi la benedizione finale e le foto di rito, col canto finale a Maria della locale cantoria. Successivamente, al salone polivalente, non è mancato un rinfresco organizzato da Arca d'Argento, volontari e Amministrazione comunale (con il saluto augurale del sindaco Rita Ladu).

Queste le coppie festeggiate: 60 anni per Lina e Roberto Ferrero; 50 anni per Concetta e Domenico Cicchetti; 45 anni per Anna e Bruno Torresan e per Gianna e Sergio Pero; 40 anni per Anna e Claudio Quitadamo, Patrizia e Valter Tapparo, Tiziana e Nicolino Reano, Patrizia e Dario Bacchini; 35 anni per Elena e Massimiliano Ferrero; 30 anni per Fabiola e Tommaso Fanelli.

